
Abitare un luogo: il paesaggio, costruttore di identità

Autore: Fernando Lugli

Fonte: Nuova Umanità

Il paesaggio comunica e attende risposte, chiama al dialogo, induce l'uomo ad abitare, cioè a modellare il proprio agire in rapporto alle caratteristiche del luogo, e degli altri abitanti. Culture omogenee, e locali, hanno dato forma, nella storia, a paesaggi tipici e a cittadini costruiti dagli stessi tratti salienti della comunità in cui hanno vissuto. Oggi l'intensione delle reti di relazione offre opportunità inedite e favorisce quei luoghi ove la possibilità di scambio è più forte: nella città, innanzitutto, e, all'interno della città, nei luoghi tecnologicamente più adatti. Questo scenario genera una nuova identità – quella del «cittadino-mondo» – e un nuovo paesaggio, che non si esprime per mezzo della "tipicità" locale, ma attraverso i tratti culturali dell'accoglienza. La nuova identità del luogo è quella di "terra aperta" e quella del "nuovo cittadino" è di abitare in un luogo "aperto". Si tratta di un processo endogeno? Il paesaggio, nella sua molteplice conformazione, ci richiama al tema della diversità e ci ricorda che ogni tanto caratteristico vale proprio per la sua capacità potenziale di confrontarsi e di tenere, del confronto, nuovo significato.

Articolo completo disponibile in Pdf